



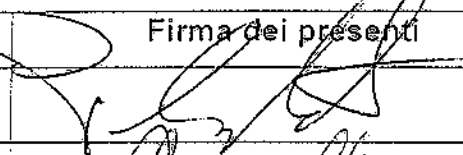
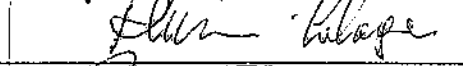
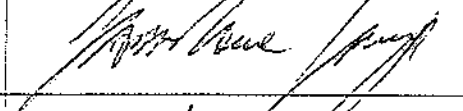
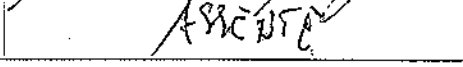
COMUNE DI VILLALBA
(PROVINCIA DI CALTANISSETTA)

ORIGINALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

DELIBERAZIONE N. 33 DEL 08 marzo 2013

OGGETTO: Approvazione rimodulazione progetto di potenziamento servizi socio-assistenziali denominato "Happy House Villalba – centro polifunzionale rivolto ad anziani e giovani".

L'anno duemilatredici, il giorno 08 del mese di marzo alle ore 13.00, nella sala delle adunanze del Palazzo Municipale, in seguito a convocazione nei modi di legge, si è riunita la Giunta Comunale con l'intervento dei Signori:

Nr.	Cognome e nome	Carica	Firma dei presenti
1	PLUMERI ALESSANDRO	Sindaco	
2	PLUMERI CALOGERO	Vice Sindaco	
3	TERRITO CONCETTA	Assessore	
4	TRAMONTANA GIUSEPPE	Assessore	
5	MAZZARISI SALVATORE	Assessore	

Assume la presidenza geom. Alessandro Plumeri, in qualità di Sindaco.

Partecipa il Segretario Comunale dott. Calogero Ferlisi.

Il Presidente, constatato che il numero degli intervenuti è legale, dichiara aperta la seduta e invita la Giunta Comunale ad esaminare e ad assumere le proprie determinazioni sulla proposta di deliberazione indicata in oggetto.

COMUNE DI VILLALBA

Provincia di Caltanissetta

»

SETTORE: Area II – Finanziaria e Personale.

CC/GC n. ____ del _____

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

OGGETTO: Approvazione rimodulazione progetto di potenziamento servizi socio-assistenziali denominato "Happy House Villalba – centro polifunzionale rivolto ad anziani e giovani."

Il responsabile del procedimento, su indicazione dell'Assessore ai SS.SS., ha elaborato la seguente proposta da sottoporre alla Giunta Comunale:

VISTO l'art. 76 comma 4 della legge regionale 26 marzo 2002 n.2 e successive modifiche ed integrazioni, il quale prevede che il 5% del Fondo delle Autonomie rimane nella disponibilità dell'Assessore Regionale della famiglia per essere concesso ai Comuni sotto forma di contributi straordinari;

ATTESO che ai sensi del D.A. n.1619 del 23 dicembre 2009 pubblicato nella GURS n.61 del 31 dicembre 2009, la Giunta Comunale con atto n.6 del 27 gennaio 2010 ha approvato il potenziamento del progetto elaborato gratuitamente dal Consorzio Projects & Services Group denominato "Happy House Villalba-Centro Polifunzionale rivolto agli anziani e giovani", già inserito nel Piano di Zona del Distretto D 10, ed ha richiesto all'Assessorato della Famiglia la concessione di un contributo di 200.000,00 €;

VISTA la nota n.9703 del 6 maggio 2011 con la quale l'Assessorato Regionale delle Autonomie Locali e della Funzione Pubblica ha comunicato che con D. A. n.111 del 3 maggio 2011 è stato assegnato a questo Comune un contributo straordinario di € 31.790,00 per l'attuazione del progetto summenzionato e che ai fini dell'emissione del mandato di pagamento si doveva procedere alla rimodulazione del progetto nonché prevedere la quota di cofinanziamento del 10% del costo complessivo del progetto, pari ad € 3.532,22;

VISTO l'atto di G.C. n. 64 dell'8 giugno 2011 di approvazione rimodulazione del progetto; ATTESO che l'Assessorato delle Autonomie Locali e della Funzione Pubblica con nota prot. n. 21081 del 27 settembre 2011, pervenuta in data 6 ottobre 2011 con prot. n.5277, ha comunicato che la rimodulazione del progetto non poteva essere accolta perché in parte difforme al progetto originario e che pertanto occorreva un'ulteriore rimodulazione; CHE a tal fine con nota di prot. n.5387 del 13 ottobre 2011 questo Comune ha richiesto al Consorzio P.S.G. di rimodulare il progetto;

CHE successivamente l'Amministrazione Comunale ha evidenziato la necessità di verificare, prima dell'avvio delle attività di potenziamento, gli esiti dell'analogo progetto avviato con i fondi del Piano di Zona del Distretto D 10;

CONSIDERATO che il progetto "Happy House Villalba" del Piano di Zona è stato regolarmente realizzato dal mese di giugno al mese di dicembre 2012 dal Consorzio P.S.G. con esiti positivi raggiungendo gli obiettivi previsti;

CONSIDERATO che il Consorzio P.S.G. con nota n. 363 del 22 gennaio 2013, ha trasmesso la rimodulazione del progetto per l'approvazione da parte della Giunta Comunale;

ATTESO altresì che con Determinazione Dirigenziale n.163 del 29/09/2011 è stata impegnata la quota a carico del bilancio comunale dell'importo di € 3.532,22;

VISTO il D.L.gs. 18/08/2000 n. 267;

VISTA la L.R. 11/12/91 n. 48 e s.m.i.;

VISTA la l.r. 10/91;

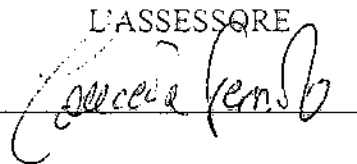
VISTO lo Statuto Comunale;

PROPONE

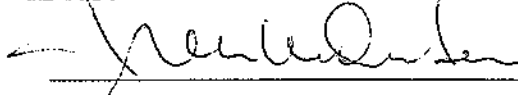
- 1) di approvare la rimodulazione del progetto di potenziamento di servizi socio-assistenziali denominato "Happy House Villalba-Centro Polifunzionale rivolto agli anziani e giovani", che si allega alla presente per farne parte integrante e sostanziale;
- 2) di rendere il presente atto immediatamente esecutivo al fine di trasmettere gli atti all'Assessorato della Famiglia che emetterà il mandato di pagamento.

La presente proposta di deliberazione è stata predisposta dall'Ufficio, su conforme indicazione dell'Assessore ai servizi sociali ed alla pubblica istruzione.

L'ASSESSORE



IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

 07/03/2013

PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' TECNICA

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, comma 1, lett. i) della L.R. 11/12/1991, n. 48, come sostituito dall'art. 12 della L.R. 23/12/2000, n. 30 in ordine alla regolarità tecnica della proposta di deliberazione in oggetto si esprime parere.

☒ FAVOREVOLE

☐ CONTRARIO

Villalba, li 07/03/2013

Il Responsabile dell'Area II



PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' CONTABILE

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, comma 1, lett. i) della L.R. 11/12/1991, n. 48, come sostituito dall'art. 12 della L.R. 23/12/2000, n. 30 in ordine alla regolarità contabile della proposta di deliberazione in oggetto si esprime parere.

☒ FAVOREVOLE

☐ CONTRARIO

Villalba, li 07/03/2013

Il Responsabile dell'Area



ATTESTAZIONE DI COPERTURA FINANZIARIA

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 55 della L. 08.06.1990, n. 142, comma 5, come recepita con L.R. 11.12.1991, n. 48, si attesta la copertura finanziaria derivante dall'adozione della proposta di deliberazione sopra descritta e che la spesa sarà imputata al capitolo n. _____ del Bilancio di Previsione per l'anno _____ denominato _____ per l'importo di €. _____

Villalba, li _____

Il Responsabile del Servizio Finanziario _____



COMUNE DI VILLALBA

C.A.P. 93010

PROVINCIA DI CALTANISSETTA

— * —

**INTERVENTI CHE SI INTENDONO REALIZZARE CON IL
CONTRIBUTO CONCESSO CON IL D.A. N.111 DEL 3.5.2011**

Art. 76, c. 4° Lr. 2/2002 e ss.mm. e ii. e D.A. n.1619 del 23.12.2009

N. 1 TRIMESTRE DEL PROGETTO

POTENZIAMENTO

HAPPY HOUSE
Villalba

**CENTRO POLIFUNZIONALE INTERGENERAZIONALE
RIVOLTO AGLI ANZIANI E AI GIOVANI**

—1. Premessa

Il Comune di Villalba deve mirare a garantire la continuità e il potenziamento dei servizi realizzati sul territorio che rispondono agli obiettivi previsti dalla L. 328/2000.

Alla data odierna purtroppo non è attivo presso il Comune di Villalba nessun servizio rivolto agli anziani e ai giovani.

Il Distretto Socio Sanitario D 10 e il Comune di Villalba, con proprie deliberazioni esecutive, hanno approvato ed affidato la gestione del progetto "Happy House Villalba" al "Consorzio Projects & Services Group" il quale è stato l'unico ente a presentare una proposta progettuale relativa al Comune di Villalba in sede di elaborazione del Piano di Zona 2010-2013 e che ha sottoscritto insieme ai Sindaci del Distretto il relativo Accordo di Programma per l'adozione dello stesso, impegnandosi a cofinanziare il progetto nella misura del 22% del costo totale;

In sede di approvazione del suddetto progetto il Comune di Villalba, al fine di garantire il regolare svolgimento delle attività, si è impegnato ad affidare gratuitamente al Consorzio PSG i locali del nuovo "Centro Diurno Anziani S.E. Mons. Scarlata".

Il Consorzio PSG ha realizzato e gestito quindi presso la suddetta struttura un centro polifunzionale di aggregazione e promozione della partecipazione anziana finalizzato alla valorizzazione dell'anziano come risorsa attraverso scambi intergenerazionali e offerto agli anziani che versano in particolari situazioni di disagio il servizio di assistenza domiciliare.

Il suddetto progetto purtroppo a causa delle esigue risorse disponibili è durato pochi mesi e si rende quindi necessario ed indispensabile il potenziamento delle suddette attività per rispondere ai bisogni essenziali degli anziani e dei giovani del territorio e per cercare di alleviare la cronicizzazione del disagio in cui versano.

Al fine di potenziare le suddette attività il Comune di Villalba ha approvato il progetto "Potenziamento Happy House Villalba", elaborato dal Consorzio PSG ma in mancanza di risorse economiche non ha potuto avviare gli interventi previsti.

Con il contributo concesso con il D.A. N.111 del 3.5.2011 (Art. 76, c. 4° l.r. 2/2002 e ss.mm. e ii. e D.A. n.1619 del 23.12.2009) si intende realizzare un trimestre del progetto "Potenziamento Happy House Villalba" ed in particolar modo le attività meglio descritte in seguito.

Sarà cura del Comune di Villalba e del Consorzio PSG ricercare le forme più opportune e le somme necessarie per garantire l'integrazione delle suddette attività e la continuità delle stesse anche attraverso finanziamenti e contributi pubblici e privati.

2. Numero e tipologia dei destinatari finali

56 anziani, di cui 16 da assistere a domicilio, donne dai 55 anni in su e uomini dai 60 anni in su.

20 giovani, tra i 6 e i 25 anni suddivisi per fasce d'età: 6-10; 11-13; 14-17; 18-25.

Saranno coinvolte inoltre le famiglie degli utenti e molte attività saranno rivolte a tutta la cittadinanza

Il numero degli utenti potrà variare in funzione delle effettive attività che si renderanno necessarie e delle ore che si riterrà opportuno dedicare ad ogni giovane o anziano.

3. Durata

3 mesi

Il primo mese prevede lo start up dei servizi: la predisposizione del piano di lavoro; l'adattamento dei locali; il potenziamento della rete locale; l'informazione e la sensibilizzazione; l'analisi dei fenomeni di disagio e dei bisogni degli utenti; l'analisi dei dati statistici e di studi e ricerche a livello locale;. Le attività rientrano in 3 diverse categorie: attività continuative e istituzionali; attività su richiesta e attività periodiche.

Gli orari di svolgimento delle attività saranno concordati in base alle esigenze degli utenti e quindi i mesi previsti potranno essere accorpati al fine di consentire un numero maggiore di giorni di apertura del centro alla settimana.

4. Ricadute sul territorio

I risultati previsti sono: A) sviluppo personale e sociale degli anziani e dei giovani destinatari dell'intervento; B) miglioramento del dialogo intergenerazionale; C) integrazione e incremento dei servizi sul territorio fruibili da parte degli utenti e quindi delle loro famiglie; D) elaborazione di un modello pedagogico e organizzativo del Centro; E) Costituzione n. 1 Centro sperimentale di aggregazione e promozione della partecipazione anziana e giovanile; F) almeno n. 56 anziani e n. 20 giovani coinvolti in attività sportive, ricreative, motorie, formative e culturali ed in particolar modo in attività di scambio intergenerazionale; G) potenziamento della rete distrettuale tra le agenzie educative del territorio

5. Obiettivi finali

Gli obiettivi del progetto sono: A) favorire il benessere degli anziani e dei giovani, prevenendo la cronicizzazione del disagio; C) suscitare nei destinatari fascino ed interesse per il mondo e per le persone che incontrano; D) agevolare il passaggio dell'anziano dalla produttività economica alla produttività sociale; E) promuovere la comunicazione tra giovani e anziani F) arginare il fenomeno della "morte sociale" rivalutando come risorsa il patrimonio esperienziale degli anziani; G) promuovere la concezione dell'esistenza come "arco della vita" al fine di superare il

concetto della vita ripartita in "fasi"; H) promuovere luoghi di incontro sociale, culturale ed educativo, punti di scambio di esperienze tra gli anziani e le nuove generazioni in crescita; I) promuovere luoghi in cui ciascun servizio abbia spazi, tempi e ritmi propri ma al contempo abbia la possibilità di un incontro e una progettualità comune nel rispetto dei vissuti e delle scelte individuali; L) promuovere luoghi dove sperimentare delle nuove "buone pratiche" che dimostrino la propria efficacia e che siano riproducibili; M) assicurare alle famiglie una serie di servizi e prestazioni che gli garantiscano una buona qualità di vita.

6. La strategia

L'obiettivo strategico e insieme l'orizzonte di riferimento del progetto è innovare le modalità di affrontare le situazioni di difficoltà dei giovani e degli anziani. Il progetto sostiene azioni che favoriscano la formazione della personalità (autostima, capacità relazionali, gestione rapporti sociali...) e la formazione integrale del cittadino. Punto di partenza sono i valori della vita in comune e della convivenza civile.

Il ruolo dell'adulto e dell'anziano, in questo processo, non è marginale, non è quello di accompagnatore verso un orizzonte predefinito ma bensì quello del facilitatore, che sa mettere a disposizione la propria biografia adulta, povera o ricca che sia, per rintracciare e costruire traiettorie di vita possibili. Il protagonismo non si connota quindi con il "dare spazio" ma con il "lasciare spazio" alla ricerca e alla messa alla prova delle loro identità con i loro mondi e i loro "saperi", in quanto laboratorio educativo e culturale di modi di vivere capaci di andare oltre le contraddizioni del tempo presente, ci soffermiamo sulle strategie di un rinnovato lavoro educativo e sociale con gli anziani.

7. Il Centro polifunzionale intergenerazionale: tre affrancamenti

Il modello di centro che si ipotizza, ha alcuni tratti distintivi e peculiari :

- non essendo prevalentemente collocato, come spazio fisico, all'interno di una istituzione rigidamente percepita, gode, anche nel primo impatto, di ampi margini di autonomia e di creatività, spazio del possibile tra possibili, luogo da creare e ricreare, in cui anche il confronto con la regola e le regole viene costruito e deciso;
- si prefigura, almeno inizialmente, come luogo in cui portare e scambiare idee e proposte, luogo in cui la presenza dell'adulto-educatore, dell'anziano e dell'animatore si pone come figura per la costruzione di un'area negoziale interna;
- il centro di aggregazione non basa il proprio funzionamento su di una partecipazione rigida, come avviene per i percorsi educativi e/o formativi istituzionali) ma segue una elasticità "tematica", più legata al fare, all'interesse, alla proposta assunta e condivisa. Così vi potrà essere il piccolo gruppo che è accomunato dall'interesse musicale o grafico, il piccolo gruppo che è interessato all'offerta formativa del territorio, al gruppo che è interessato alla ricerca e conoscenza tematica attraverso internet, ecc. ;

- il centro si pone costantemente il problema dell'aggancio-proposta: è proprio della figura educativa del centro saper avvicinare e interessare l'utente senza strumenti di controllo sociale rigidi o blandi che siano, ma coniugando desiderio e attesa, ricerca e riflessione, entusiasmo e impegno, nella individuazione e costruzione graduale di un rinnovato progetto di vita;
- agli educatori spetta il compito non solo dell'attesa accogliente ma della ricerca degli anziani e dei giovani sul territorio, tessendo un efficace e raffinato lavoro tra la rete territoriale (in primis i servizi sociali), e il reticolo più informale (le famiglie, l'associazionismo e il volontariato locale, la parrocchia, ecc.).

Il centro di aggregazione e di promozione della partecipazione anziana e giovanile vuole porsi come originale luogo di scambio generazionale per una ricomposizione critica e creativa delle tensioni generatrici che attraversano questa società e di questa cultura.

Ma per riaffermare questa sua pretesa e poter poi delineare il senso della sua proposta e il processo che si intende attivare, occorrono alcuni assunti di tipo culturale e pedagogico.

7.1 Verso una cittadinanza attiva

Poter agire da cittadini, e dunque poter esercitare una cittadinanza attiva, è un diritto, prima che un dovere! Un percorso e un processo diverso da quello della tradizionale, prevenzione che parte dalla scommessa di "esserci" solo se si esercita un potere positivo dentro i luoghi e gli spazi in cui si vive, attraverso un proficuo scambio generazionale, luoghi e tempi in cui contare, prendere decisioni, influire sul corso degli eventi in cui si è direttamente implicati.

7.2 Dall'intrattenimento/ assistenzialismo al protagonismo

In secondo luogo è importante prendere le distanze da approcci che si rifanno alla logica dell'intrattenimento, dell'offerta di prestazioni e occasioni di consumo o di strumenti e servizi tecnici. Troppe pratiche sociali, ispirate a criteri di neutralità antropologica ed etica, si sono limitate a ritenere che gli adolescenti e gli anziani siano un fascio di bisogni da colmare e che tocchi alla società, offrendo luoghi, strutture, mezzi economici, dare risposte. Occorre spezzare il circolo bisogno-risposta. Forse vale la pena, anche in una autentica ottica preventiva, mettere in discussione proprio questo approccio, che parte dalla presenza di "bisogni".

7.3 Verso uno scambio generazionale

La relazione interpersonale, offre preziose energie, ma da sola rischia di non lavorare a sufficienza sull'esercizio della progettualità e quindi sull'assunzione di responsabilità.

Spesso si moltiplicano occasioni che permettano di intrecciare relazioni adulto-adolescente: in tal modo lo stare insieme agli adolescenti, in gruppo, come il fare delle attività insieme, passano in second'ordine e il perno dell'attività educativa diventa la relazione con l'adulto, come variegate forme di counseling, se non veri e propri percorsi di accompagnamento psicologico.

Più in generale un eccesso di enfasi sulla relazione – che è comunque essenziale tanto per la conferma esistenziale delle persone, che per interiorizzare le energie progettuali – porta a non considerare che proprio la progettualità richiede da un lato capacità di elaborare e rielaborare, e dall'altro la necessità di compromettersi nell'azione, e che in questo è centrale il gruppo dei pari,

in quanto permette da una parte di distaccarsi durante l'adolescenza, dal cordone ombelicale della famiglia, che sovente rischia di impedire di conquistare l'autonomia, e dall'altra di esercitarsi per "controllare" l'impatto che si vuole avere con la vita sociale.

7.4 "Concepirsi" nella rete

Si intende andare verso una dimensione di rete che è costitutiva del soggetto stesso. Non si tratta cioè, semplicemente ed astrattamente, di un puro modello organizzativo, di una modalità per abbattere costi fissi e ampliare il serbatoio delle competenze a disposizione. La rete è invece, innanzitutto, un "concepirsi con", una condivisione di alcune motivazioni profonde al servizio di un percorso educativo/formativo.

Infine, un ultimo elemento decisivo è certamente la centralità della figura dell'educatore/formatore adulto e/o anziano. Sono figure adulte, consapevoli del proprio ruolo, fortemente motivate, preparate didatticamente, con un grande bagaglio esperienziale, in grado di sostenere il peso di un percorso sfidante che esige l'implicazione personale continua, sono pronti al compito ma risultano, purtroppo, "merce rara".

8. Attività e modalità di realizzazione del progetto

Il progetto sarà realizzato attraverso le seguenti Aree di servizio.

8.1. Elementi trasversali alle aree di servizio

Rilevazione e analisi del disagio

L'attività ha l'obiettivo di costruire risposte personalizzate il più possibile coerenti con i bisogni del territorio. L'attività educativa del Centro infatti se da un lato risponde ad un bisogno sentito dalle famiglie, dall'altro rappresenta un'opportunità per lo sviluppo sociale. Al momento dell'accoglienza, sarà possibile elaborare le informazioni e procedere ad una rimodulazione del progetto in itinere, che possa permettere di rispondere in maniera puntuale e coerente ai quesiti di senso posti dai giovani.

Attività:

a) Analisi del fenomeno del disagio; b) Analisi dei servizi offerti; c) Mappatura dei servizi del territorio; d) Analisi dello shortage di competenze del territorio

Creazione di una rete sul territorio

La diversa natura dei partner di progetto consente di attivare sui diversi territori una rete di soggetti che garantiscono "l'empowerment" come opportunità di sviluppo della comunità, in grado di mettere in comunicazione trasversalmente attori e servizi con, mission e caratteristiche strutturali coerenti con gli obiettivi del progetto (parrocchie, servizi sociali, istituti di educazione

e formazione, società sportive, imprese sociali, cittadini giovani e famiglie). Uno degli elementi chiave del modello è la strutturazione di una rete di attori capaci di differenziare il servizio in un unico luogo fisico, che diventerà quindi luogo di educazione in senso proprio, dove ricercare e definire la propria identità di persona attraverso attività formative, lavorative, attività ricreative, culturali, e sportive. Per raggiungere questo obiettivo le relazioni tra gli attori devono essere orientate alla crescita comune, creando in tal modo un processo virtuoso a tutto vantaggio del beneficiario finale. L'esistenza strutturata di tale rete è d'altra parte una condizione imprescindibile per il successo anche economico e di sostenibilità del centro.

Attività:

a) sensibilizzazione degli operatori locali; b) individuazione dei soggetti chiave; c) costruzione di un data base informatico sugli attori del territorio collegati alla rete dei Centri Aggregativi; d) definizione obiettivi comuni e sistemi di collaborazione.

Una proposta di progettazione integrata sul territorio

Al fine di soddisfare le esigenze dei destinatari finali, si ritiene necessaria l'elaborazione di proposte progettuali di intervento integrate da sottoporre alla rete e al Gruppo Piano del Distretto; le attività saranno quindi: organizzazione e raccolta di informazioni e dati; proposte e suggerimenti per il potenziamento delle attività previste dal PdZ; promuovere iniziative per il reperimento di risorse quali fonti di finanziamento comunitarie, nazionali e regionali per lo sviluppo delle politiche di inclusione sociale ed il consolidamento della rete integrata degli interventi e dei servizi sociali; formulare indicazioni e suggerimenti per formazione e aggiornamento degli utenti e degli operatori; supporto progettuale al gruppo di lavoro ristretto a carattere tecnico e ai laboratori tematici istituiti in seno ai tavoli di concertazione del PdZ del Distretto.

Modalità per coinvolgere i destinatari del servizio

Il successo del progetto è legato alla capacità di intercettare i beneficiari finali. Si è rivelato più efficace il "passaparola" e il contatto personale, come indicano le esperienze precedenti. In particolare le parrocchie, le scuole, le associazioni e le famiglie, diventano uno strumento fondamentale per segnalare eventuali casi sul territorio e per avvicinare i possibili beneficiari ai Centri.

Piano di comunicazione

Il Piano di Comunicazione ha l'obiettivo di diffondere e pubblicizzare i Centri e le attività ad esse connesse per coinvolgere i destinatari finali delle attività. Tale diffusione viene potenziata promuovendo un continuo dibattito attraverso internet.

Le attività previste sono: produzione di materiale promozionale; promozione diretta nei luoghi di ritrovo e incontro degli anziani e dei giovani; media event e/o utilizzo di eventi già programmati (spettacoli teatrali, concerti, manifestazioni sportive)

8.2. Area della consulenza e del sostegno alla persona

Accoglienza e definizione di un percorso individuale (fase individuale e/o di piccolo gruppo)

Chi si avvicina al centro (spontaneamente e/o su segnalazione dell'istituzione o della famiglia) viene accolto da un educatore della struttura il quale si occuperà di illustrare le attività e le opportunità usufruibili.

Per un periodo limitato di tempo potrà frequentare il centro con lo scopo di osservare e valutare le attività in esso sviluppate. L'Educatore prevede azioni di accoglienza e counseling finalizzate all'individuazione di desideri, bisogni, difficoltà, ostacoli, aspettative, caratteristiche personali e rappresentazioni di sé e del mondo adulto (i primi incontri e colloqui individuali o di piccolo gruppo possono essere svolti dagli operatori del centro i quali, nel caso in cui l'utente manifesti evidenti forme di disagio, potranno essere supportati dallo psicologo della struttura). E' necessario che gli educatori, in quanto figure di riferimento, siano trainanti e sappiano farsi percepire come persone e non come rappresentanti di una Istituzione o di un servizio e che sappiano interagire con gli utenti trasmettendo loro principi attraverso una continua testimonianza di azioni coerenti. Gli anziani ed anche i giovani hanno bisogno di senso di appartenenza e di utilità al prossimo ed è di questi concreti esempi che bisogna alimentare il rapporto con loro, affinché educare voglia realmente dire fare insieme per poi creare capacità, stima di sé, identità e quindi autonomia.

Per gli anziani per i quali sarà necessario realizzare specifici servizi a domicilio, quest'ultimi saranno programmati a seguito dell'elaborazione di un percorso individuale

Sviluppo e sostegno nella fase di costruzione di percorsi di autonomia e progettualità individuale

Il progetto di centro di aggregazione, prevede lo sviluppo delle seguenti attività:

- apprendimento e promozione del rapporto intergenerazionale attraverso i laboratori che si pongono l'obiettivo di recuperare figure artigianali ancora presenti sul territorio, ma purtroppo in via di estinzione;
- attività ludico motorie e sportive volte a favorire la costruzione della personalità, aiutando in particolar modo gli anziani e i giovani a uscire da se stessi rendendoli consapevoli delle proprie potenzialità e favorendo il processo di socializzazione;
- azioni culturali e ricreative che comprendono attività grafico-pittoriche, musicali e teatrali utili per portare alla luce capacità ed abilità nascoste in una dimensione di gruppo.

Consulenza e sostegno alla persona anziana

Gli obiettivi sono: ridurre e/o evitare l'emarginazione dell'anziano; favorire la permanenza dell'anziano nel proprio ambiente naturale evitando modifiche alle sue abitudini e alla normale vita di relazione; favorire la socializzazione e l'integrazione sociale; promuovere e tutelare i diritti delle persone anziane; prevenire e/o ridurre le situazioni di disagio sociale, psicologico, relazionale e familiare; fornire sostegno ai familiari degli anziani.

Le Attività:

Aiuto domestico: Riordino del letto e dell'alloggio, pulizia ed igiene dei servizi e degli ambienti, aiuto per la preparazione dei pasti, cambio della biancheria.

Ad ogni utente assistito la prestazione sarà resa per una durata complessiva di 3 ore alla settimana e potrà essere suscettibile di variazioni in relazione ai bisogni manifesti dell'utente ed accertati dall'ufficio servizi sociali di questo Comune.

Disbrigo pratiche: Pensione, richieste mediche, esenzione ticket, richiesta contributi e disbrigo commissioni varie;

Sostegno morale e psicologico: La prestazione sarà resa dagli operatori, dai giovani ed in particolare dall'Assistente Sociale che avrà il compito di: coordinare gli interventi dei vari operatori, verificare contestualmente all'esecuzione delle prestazioni programmate la loro necessità ed efficacia; curare i rapporti con i servizio socio-sanitari e con il servizio sociale comunale, etc.

8.3. Area dell'istruzione e della formazione

Accoglienza, sportelli informativi ed orientativi

La modalità più semplice e convincente per decidere di frequentare un luogo ed eventualmente intraprendere un percorso educativo è legato al sentirsi accolti. Ragione per cui il primo momento, quello dell'accoglienza, è caratterizzato dall'ascolto e dall'osservazione affinché il Centro diventi un luogo fisico, "una casa" che ne faciliti l'integrazione e che diventi possibilità per la loro vita. Il momento dell'accoglienza vedrà la partecipazione di volontari che avranno il compito di accompagnare i giovani e gli anziani anche durante le fasi di orientamento, come supporto a professionisti del settore.

Formazione e percorsi di alternanza

I mestieri - legati alla manualità e alle tradizioni, vivono la contraddizione di un relativo benessere economico e di un mancato riconoscimento sociale che rende poco attraente tale percorso.

È necessario che il sistema educativo contribuisca a sviluppare sia le basi essenziali per l'esercizio di una professione sia quelle capacità che permettono a ciascuno di acquisire autonomia per costruire un proprio percorso e apprendere attraverso differenti dimensioni della sua esperienza professionale e personale.

Il modello dell'alternanza, attraverso l'esperienza concreta, consente, da un lato, alle conoscenze generali di divenire saperi operativi e, dall'altro, grazie allo sviluppo delle conoscenze teoriche, all'allievo di acquisire quelle capacità di trasferire in situazioni diverse quanto appreso con l'attività pratica. L'alternanza tende ad integrare le contrapposizioni tra teoria e pratica.

All'interno del Centro saranno attivati brevi percorsi formativi volti al recupero di mestieri tradizionali, con il coinvolgimento di professionisti ma soprattutto di anziani desiderosi di

trasmettere ai giovani i loro saperi e le loro competenze (realizzando nel fare concreto un'esperienza di scambio generazionale) e saranno utilizzate aule e laboratori predisposti.

8.4 Laboratori: apprendimento e intergenerazionalità

Laboratorio antichi mestieri

I laboratori rivestono particolare importanza in quanto tendono a recuperare figure artigianali presenti sul territorio, ma in fase di abbandono. Di fatto rappresenteranno delle possibilità di formazione stabile per i giovani, assistiti nel loro apprendimento da artigiani soprattutto anziani che svolgeranno anche una funzione di tutoraggio (sull'esempio del rapporto tra il vecchio artigiano e il giovane apprendista). Questa forma di apprendimento darà la possibilità di un affronto del mondo del lavoro futuro senza traumi e con prospettive di definitività. Non mancheranno laboratori di mestieri tradizionali, quali fabbro e falegname.

L'inserimento dei giovani in tale ambito ha come obiettivo un graduale completamento della formazione, tale da rendere l'allievo effettivamente capace di entrare in modo positivo e stabile nel mondo del lavoro.

Laboratorio teatrale intergenerazionale

Il progetto si propone di stimolare, tramite l'attività teatrale, il confronto e il dialogo intergenerazionale, nella convinzione che proprio il teatro possa rappresentare un fondamentale momento di incontro, a livello di linguaggio e di contenuto, fra le differenti componenti che costituiscono la società odierna.

Le finalità generali del laboratorio sono essenzialmente di due tipi: occorre, da un lato, permettere ai giovani di confrontarsi con realtà umane differenti, anziani, minori a rischio, che spesso, per ragioni diverse, vengono relegate ai margini della società e viste con pregiudizio, senza saperne cogliere la ricchezza in termini di rapporti umani e le enormi potenzialità che dal confronto possono scaturire per la crescita di ciascuno tramite l'accoglienza, l'assistenza e il dono di sé agli altri.

Il progetto sperimentale di laboratorio teatrale è finalizzato alla realizzazione di un evento culturale intitolato "Memorie a confronto" che, mediante lo strumento drammaturgico, sia in grado di perseguire le finalità generali e gli obiettivi specifici che ne sono alla base.

L'attenzione si concentra su tematiche come il lavoro, le modalità di trascorrere il tempo libero, di ieri e di oggi, la solitudine, i rapporti affettivi. Il livello più strettamente artistico e quello formativo-educativo si fondono, dunque, ponendo l'accento sulle esigenze dei destinatari del progetto, a cui si fornisce, per questo tramite, una risposta convincente.

Laboratorio "mani in pasta"

Questo laboratorio, di tipo manuale e grafico, è improntato a stimolare le conoscenze e competenze dell'anziano e dei giovani nella creazione di oggetti che favoriscono la scoperta e l'incoraggiamento del potenziale di gruppo, stimolano la creatività e la progettualità cooperativa e sviluppano l'autonomia organizzativa ed espressiva, lo spirito critico, operativo, valutativo e

orientativo. Si intendono realizzare oggetti utilizzando materiali quali: le pitture, la pasta di sale, stracci di stoffa e decoupage.

Il laboratorio prevede che i giovani e gli anziani, vengano coinvolti nella produzione di manufatti stimolando le proprie abilità manuali e sviluppando la creatività, la dimensione del desiderio e la manifestazione di emozioni e di affetti. Al termine del laboratorio le creazioni potranno servire per una eventuale mostra.

Laboratorio "storie, canti e memorie di un tempo"

Il laboratorio si pone come luogo di valorizzazione e di diffusione del sapere dei partecipanti, come luogo di scambio e confronto intergenerazionale fra le nuove e le vecchie generazioni.

Al fine di accrescere il senso di autoefficacia e di competenza personale dell'anziano, custode di saperi e competenze, il laboratorio prevede che i partecipanti vengano coinvolti nella produzione e realizzazione di una raccolta di storie, canti e detti popolari antichi.

La raccolta, una volta elaborata e rilegata in brochure, diverrà oggetto di discussione e pretesto per la riscoperta delle tradizioni di un tempo come occasione di apprendimento.

Giovani a domicilio

I giovani affiancheranno gli operatori del "Centro aggregativo" e dell' "assistenza domiciliare" con lo scopo di farsi conoscere dagli anziani e quindi permettere l'instaurazione di una "relazione di fiducia".

Un dialogo mirato con le nuove generazioni, consente infatti alla persona anziana di lasciare tracce preziose in un futuro che non gli appartiene più.

Questo progetto vuole dare la percezione all'anziano di valere in quanto trasmettitore di esperienza ed ai giovani l'opportunità di ricollocare la propria storia in una dimensione evolutiva in cui l'anziano rappresenta l'indispensabile passaportout per un progetto personale dotato di "senso e significato". Le attività in cui i giovani potranno essere coinvolti sono:

- acquisto viveri e medicinali in situazioni che impediscono all'anziano di uscire
- accompagnamento sociale con auto per visite e pratiche di vario genere: presso ambulatori, ospedali, uffici.
- visite di compagnia particolarmente gradite per chi sente il bisogno di parlare con qualcuno, di essere ascoltato.
- servizio di supporto con disbrigo pratiche di ogni genere presso uffici e servizi, banche ed uffici postali
- contrasto alla solitudine, con iniziative di amicizia e di convivialità, piccole gite fuori porta, merende, in collaborazione con gruppi anziani del territorio ed altre organizzazioni di volontariato, brevi passeggiate ed accompagnamento verso luoghi di ritrovo

9. Area culturale, sportiva, ludico ricreativa

9.1 Settore ludico-motorio e sportivo

Lo sport aiuta a uscire da se stessi, assicurando sulle proprie potenzialità, in una fase evolutiva in cui è presente il rischio di non riuscire ad aprirsi all'altro autostima. Lo sport è uno strumento prezioso per favorire le conoscenze e le relazioni, il confronto e il riconoscimento delle diversità. In questo modo anche la mediazione culturale realizzata attraverso gli operatori può garantire una linea educativa efficace anche attraverso la pratica delle attività motorie e sportive.

Attraverso il centro saranno organizzati tornei di discipline scelte dagli anziani e potranno autonomamente organizzare tornei, feste dello sport, manifestazioni sportive di vario genere, coordinandosi con gli educatori del centro.

9.2 Settore grafico-pittorico

Gli utenti, attraverso le attività laboratoriali di grafica, pittura, manipolazione, possono vivere una serie di esperienze formative utili. Si tratta di stimolare la libertà permettendogli di liberare stati d'animo, sensazioni, emozioni, sentimenti e di cominciare a scoprire una relazione tra segno grafico o colore e se stesso. Sviluppano così capacità di analisi e di osservazione. Naturalmente la padronanza del mezzo espressivo sviluppa la curiosità di coniugare espressione grafica e pittorica con gli altri linguaggi, come musica, fotografia e altro. Lo sviluppo delle capacità tecniche ed espressive avviene anche attraverso l'esercizio di rappresentare soggetti di ogni tipo e genere, ricercando, nel tempo, forme e ambienti sempre più complessi e difficili dal punto di vista della resa grafico-pittorica.

Le Impronte: Simmetriche, mani e piedi, il soffiato. Tali tecniche consentono lo sviluppo di un rapporto tra il soggetto e il colore e la tecnica che meglio esprimono la propria personalità. Si favorisce un percorso di (auto)conoscenza e di apprendimento del sé. Lo Spruzzo: si realizza con dei vecchi spazzolini da denti sui quali si mettono delle tinte colorate che, con l'ausilio di un bastoncino da gelato, un coltello di plastica o con le proprie dita, si grattano per ottenere un effetto spruzzato. Lo Spugnato si realizza con delle spugne da bagno, magari ritagliate con forme particolari. I Timbri: possono essere ricavati incidendo patate, carote, creta ecc.. Pennelli: con l'ausilio dei pennelli immersi nel colore possiamo realizzare delle impronte pigiando sul foglio sia in posizione verticale che orizzontale.

Tali tecniche stimolano fantasia e creatività, impegnano i ragazzi a individuare i materiali e a "inventare" soluzioni innovative e diverse per arredare, allestire scenografie, ecc.. Si sviluppa un processo di conoscenza con l'oggetto e non semplicemente dell'oggetto: ogni cosa ha un suo significato profondo e nasconde dentro di sé qualcosa di altro.

Il Riciclaggio Obiettivo: educare al recupero dei "rifiuti". Nulla si getta e tutto si utilizza. Manipolazione e decorazione di carta di alluminio, lattine di bibite, porta candele, lattine di caffè, pomodori ecc., porta penne.

Esistono tecniche di manipolazione quali stropicciature, screpolature, rilievi, pasta di sale, le quali recuperano materiali cosiddetti "poveri", quali cartone, sughero, carta di giornale, ecc.. Basta sottoporre tali materiali alla propria fantasia, combinata con alcune tecniche apprese, per trasformarli in interessanti nuovi oggetti

9.3 Settore mimico-gestuale-teatrale

Con il gioco teatrale gli utenti imparano a interagire con gli altri nell'ottica dell'ascolto reciproco, della fiducia e della collaborazione. Sviluppano la propria espressività corporea, liberano la propria capacità creativa, scoprono la propria identità e migliorano le proprie capacità di relazionarsi con gli altri. Il teatro è applicabile ovunque. Nell'ambito delle attività promosse dal centro si evidenzierà il seguente percorso metodologico-educativo: *L'espressione spontanea*. Si lascia molto spazio all'improvvisazione. Si dice, infatti, all'utente solo COSA fare e non COME fare, così da lasciare libero sfogo all'immaginazione e all'interpretazione personale. Egli, quindi, non recita, ma interpreta. Dall'espressione spontanea si passa alla comunicazione consapevole. Si tratta adesso di unire il gesto alla voce.

All'interno del Centro gli anziani e i giovani apprenderanno tecniche e svolgeranno attività propedeutiche che, al termine del percorso predefinito, favoriranno la messa in scena di rappresentazioni teatrali.

9.4 Settore musicale

L'attività musicale è in grado di portare alla luce capacità e abilità nascoste, in una dimensione di gruppo. Circondati come sono da un eccesso di suoni e rumori, gli anziani e i giovani, all'interno del centro, avranno l'opportunità di imparare a selezionarli e a misurarne il valore, di conoscerli e utilizzarli, di combinarli e metterli insieme.

Finalità: riconoscere i suoni e analizzare le emozioni personali; sviluppare la propria espressività nella scelta e nell'uso della musica; liberare la propria capacità creativa "musicale" utilizzando anche strumenti "naturali"; sviluppare la capacità di ascolto e di rielaborazione della propria emotività; scoprire la comunicazione attraverso il suono e la musica; condividere occasioni di ascolto e percorsi di approfondimento musicale. Si cercherà di promuovere le seguenti attività:

- attività di ascolto: sviluppano la capacità di analisi e di rielaborazione della musica
- attività che rivalutano ogni tipo di materiali per la costruzione dei suoni e permettono di recuperare il senso del rispetto della natura
- attività che permettono l'esternazione della propria interiorità attraverso l'espressione musicale
- espressione canora in gruppo: esercizi che educano alla espressione vocale
- colore musica e movimento: attività che sviluppano una armonia globale tra diversi linguaggi
- corsi di musica e creazione di piccoli brani musicali: attività di ricerca tecnico-espressiva e di studio di alcuni strumenti

La musica rappresenta un mezzo per comunicare con gli altri le proprie emozioni e sensazioni. Ascoltare musica insieme è un modo per confrontarsi, per lasciarsi andare ai propri sogni. Per raccontarsi. Sentire, ad esempio, una canzone di un autore straniero o anche italiano con il testo in mano, per poi commentare insieme il messaggio che ha voluto comunicare e le sensazioni che ci ha fatto provare, può essere un modo per apprezzare ancora di più quella canzone che già ci piace.

9.5 Settore culturale-ricreativo

In questa prospettiva, l'istruzione formale trova un valido aiuto e rinforzo in iniziative che puntano sulla comprensione profonda del "prodotto culturale", affinché questo possa essere vissuto come esperienza personale (e non solo) significativa. In questa maniera, si aiutano i ragazzi a individuare un percorso di istruzione e formazione maggiormente "viabile" rispetto ai percorsi cognitivi. Ne scaturiscono soluzioni nuove anche per il metodo di insegnamento/apprendimento.

Il cineforum consente di introdurre percorsi di riflessione su temi quali l'amicizia, la solidarietà, il valore della famiglia. Tenendo conto dell'età dei destinatari, dei loro interessi, ecc., si attiveranno percorsi affinché possano: a) imparare a leggere un film; b) acquisire competenza tecnica; c) riflettere sui problemi della realtà;

L'attività di Cineforum sarà scandita in tre momenti: 1) visione del film; 2) analisi del film, si suscita il dibattito, si confrontano sui valori o sui disvalori comunicati; 3) dibattito sull'idea del regista. Si aiutano gli anziani e i giovani ad analizzare tutti gli aspetti del film (musica, colore, trama, recitazione) per arrivare a definire l'idea centrale del regista.

10. Organizzazione e gestione del progetto, del centro e delle risorse professionali

Il governo del progetto è articolato su diversi livelli: il Direttore di Progetto, il Comitato di Indirizzo, il Comitato di Pilotaggio. L'organigramma di progetto è completato con il Team di lavoro.

Il Direttore di progetto, responsabile dell'intero processo, presiede il Comitato di Indirizzo e il Comitato di Pilotaggio garantendo un nesso stabile tra i diversi livelli di governo.

Il Comitato di indirizzo, è il luogo in cui vengono assunte le decisioni strategiche; è costituito dal Direttore di progetto, dal Sindaco o da un suo delegato, da 1 rappresentante del Consorzio PSG; elabora gli obiettivi del progetto, definisce il cronoprogramma delle azioni stabilendo il numero dei mesi e/o giorni e/o degli operatori in base alle esigenze degli utenti e alle indicazioni provenienti dall'Ufficio Servizi Sociali avendo cura che rimanga invariato il numero totale delle ore da svolgere, definisce le modalità di funzionamento dell'organizzazione nei rapporti tra partner, rete e attori esterni, apporta correzioni laddove si manifestino eventi non preventivabili che generano criticità che impattano sull'andamento del progetto, analizza e valida i rapporti intermedi sull'andamento delle attività fornitigli dal comitato di pilotaggio.

Il Comitato di pilotaggio, ha ruoli essenzialmente organizzativi e gestionali. È composto dal Coordinatore del Centro, dal Responsabile della Segreteria tecnica e amministrativa e dal Direttore di Progetto che lo presiede. Questo Comitato monitora il rispetto dei tempi, trasforma la progettazione di massima e le linee di indirizzo in progettazione di dettaglio, controlla il raggiungimento degli obiettivi delle singole azioni, gestisce il management coinvolto, monitora le risorse economiche e tecnologiche necessarie alla realizzazione del progetto. Il Comitato si riunisce almeno 1 volta ogni 3 mesi e fornisce una relazione sull'andamento del progetto che viene sottoposta al Comitato di Indirizzo; inoltre elabora un rapporto al termine del progetto che evidenzia le buone prassi organizzative e gestionali e le modalità di affronto dei problemi insorti.

Il Team di lavoro è costituito dal Coordinatore del Centro e dagli operatori come dettagliato in seguito i quali svolgeranno oltre alle attività rivolte agli utenti anche le attività di pianificazione, organizzazione, monitoraggio, verifica e valutazione in base al Cronoprogramma stabilito dal Comitato d'Indirizzo.

Il team di lavoro risponderà ad un Coordinatore di Centro a cui spetta il compito di controllare il processo e i comportamenti, di garantire il raggiungimento degli obiettivi di fase e degli obiettivi intermedi condivisi, di garantire il flusso di informazioni in direzione bottom up, anche in relazione all'utilizzo degli strumenti di comunicazione predisposti di attenersi al rispetto delle procedure di qualità.

11. Integrazione con la programmazione del Distretto socio sanitario su cui ricadono i benefici del progetto

Il progetto integra e potenzia tutti i servizi socio-sanitari esistenti nel territorio di riferimento ed in particolar modo potenzia ed integra il progetto "Happy House Villalba" previsto dal Piano di Zona 2010-2013 del Distretto Socio Sanitario D 10

VOCI DI ENTRATA

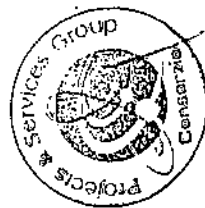
Contributo Regione Siciliana D.A. 23.12.2009										€ 31.790,00
Contributo Comune di Villalba										€ 3.532,22
TOTALE ENTRATE										€ 35.322,22

RISORSE FORNITE GRATUITAMENTE DAL CONSORZIO PSG										
Direzione del progetto	1	2	3	24	3	25,00	600,00	1800	72	€ 1.800,00
Responsabile segreteria, promozione e comunicazione	1	2	3	24	3	15,00	360,00	1080	72	€ 1.080,00
Noleggio attrezzature informatiche, ludico-motorie-sportive e arredi (Es. N. 1 mini frigorifero, n.1 cucina 5 fuochi con forno elettrico, n. 1 fornello elettrico, N. 1 computer completo con schermo e stampante, N. 2 scrivania con sedia, N. 1 Arco gonfiabile benvenuto, N. 3 pannelli separatori con immagini, N. 1 tennistavolo, N. 1 biliardino)										
TOTALE RISORSE FORNITE GRATUITAMENTE DAL CONSORZIO PSG (14,18 % DEL TOTALE DEL COSTO E DEL COFINANZIAMENTO DEL CONSORZIO PSG)										€ 2.956,64
										€ 5.836,64

Note

Il primo mese prevede lo start up dei servizi.

Gli operatori oltre a svolgere le attività rivolte agli utenti svolgeranno un incontro settimanale dedicato alla pianificazione, organizzazione, promozione, monitoraggio, verifica e valutazione.



LA GIUNTA COMUNALE

PRESA in esame la superiore proposta di deliberazione avente ad oggetto: *"Approvazione rimodulazione progetto di potenziamento servizi socio-assistenziali denominato "Happy House Villalba – centro polifunzionale rivolto ad anziani e giovani"*.

RITENUTA la stessa meritevole di approvazione per le motivazioni di fatto e di diritto nella stessa riportate;

VISTO il parere in ordine alla regolarità tecnica richiesto ed espresso sulla suindicata proposta di deliberazione ai sensi dell'art. 1, comma 1, lett. i) della L.R. 11/12/1991, n. 48, come sostituito dall'art. 12 della L.R. 23/12/2000, n. 30, che si allegano alla presente quale parte integrante;

DATO ATTO che non necessita il parere in ordine alla regolarità contabile considerato che la suindicata proposta di deliberazione non comporta un maggiore impegno di spesa o una diminuzione dell'entrata;

VISTO l'O.R.EE.LL. per la parte non abrogata dalla citata legge di riforma delle autonomie locali:

Con votazione palese ed unanime

DELIBERA

- di approvare la presente proposta di deliberazione, facendone proprie le motivazioni e il dispositivo, che qui si intendono integralmente riportati.

LA GIUNTA COMUNALE

Successivamente, ravvisata la necessità e l'urgenza di dare immediata attuazione al presente provvedimento,

Con votazione palese ed unanime

DELIBERA

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente esecutiva ai sensi e per gli effetti dell'art. 12, comma 2, della L.R. 03/12/1991, n. 44.

Letto, approvato e sottoscritto.

Il Presidente

L'Assessore Anziano

Il Segretario Comunale

È copia conforme all'originale per uso amministrativo.

Villalba, li _____

Il Segretario Comunale _____

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Comunale, su conforme dichiarazione del Responsabile dell'Albo Pretorio, certifica che la copia della presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi dal _____ al _____.

Villalba, li _____

Il Responsabile dell'Albo _____

Il Segretario Comunale _____

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

☐ Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il _____ decorsi 10 giorni dalla data di inizio della pubblicazione ai sensi dell'art. 12, comma 1, L.R. n. 44/91.

☐ Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il _____ decorsi 15 giorni dalla data di inizio della pubblicazione.

☒ Si certifica che la presente deliberazione è stata dichiarata immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. 12, comma 1, L.R. n. 44/91.

Villalba, li 8 MAR 2013

Il Segretario Comunale _____

È copia conforme all'originale per uso amministrativo.

Villalba, li _____

Il Segretario Comunale _____